

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARSHEP. UTINAM

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma: d'una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 29 Settembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i pieghi non affrancati.
Anno VI. — N. 221

Paese nuovo

Il 24 settembre la *Capitale* pubblicava con questo titolo un articolo alquanto curioso.

Difatti 4 soli giorni dopo che, a parte le bizze in famiglia, fu proclamato in tutti i toni, dai giornali del partito, che erano sette lustri che l'Italia era compiuta, finita, stabilita, la *Capitale* usciva in queste parole:

«L'Italia, guardandola ben da vicino, rende esattamente l'immagine di quei presunti signori che magari tengono carrozza e cavalli, e che poi cibano le loro famiglie poveramente, con un piatto di maccheroni e con una insalata e dormono in quattro in una sola angusta camera, e che abbiano sacrificato alla parvenza la realtà; ci siamo educati a pensare e a credere che tutto consistesse nel mondo a fare quello che chiamiamo una buona figura e abbiamo profuso milioni in cose che fanno un certo effetto sugli sciocchi, ma che non producono nessuna utilità vera e durevole».

Bisogna fare paese nuovo, dice la *Capitale*, e sta bene; ma allora come prendere sul serio una data che commemora un'opera sbagliata, opera che bisogna rifare appena dopo la miseria di 35 anni? Come prendere sul serio gente che riconosce di non essere stata capace se non di un errore colossale, pel quale dopo la miseria di 35 anni bisogna tornare indietro o cambiare strada e metodo?

Ma la *Capitale* così spietatamente continua:

«Siamo sempre andati avanti con la idea non di essere ma di parere una grande nazione e non abbiamo mai saputo levarci di dosso certe miserie che bastano da sé sole a togliere il diritto di chiamarci tale. Il fenomeno è nato dalle singolarissime condizioni del paese nostro, ove, pur troppo, a fianco di elettissimi ingegni degni davvero di primeggiare in qualunque parte del mondo, abbiamo una vera moltitudine di idioti immersi in un vero stato di barbarie. I primi hanno avuto la supremazia in tutto e se ne sono serviti a vantaggio della loro classe e col fermo convincimento di fare il bene della nazione e di far sì che fosse onorata e rispettata. Ed hanno dimenticato che tale non può essere finché si lasciano sussistere miserie che davvero umiliano».

Dunque in Italia vi sono da un lato dei furbi ingegni e dall'altro degli stupidi idioti, gli uni capaci di tirar tutto a sé, gli altri immersi ancora nella barbarie.

Le cose non potrebbero essere più consolanti ed istruttive, e non potranno non dare coraggio a coloro che proclamano che il risorgimento nazionale si è compiuto nel 1870. Veramente per farlo così era forse meglio non metterci neppure.

Noi dal canto nostro diciamo: rifacciamo pure daccapo ogni cosa, ma a condizione di... cambiare impresari.

Giolitti a colazione col Re

Racconigi, 28. — Ricevuto alla stazione dal cerimoniere di Corte, è giunto l'on. Giolitti, che ha proseguito per il Castello Reale, ove sarà trattenuto a colazione dal Re. Giolitti ripartirà oggi.

Terminata l'influenza... ferroviaria per la quale dovette momentaneamente eclissarsi, l'uomo di Dronero comincia a far capire che ora potrebbe ormai ritornare al potere!

Le sedute del Consiglio di Mosca

Mosca, 28. — Alla seduta del congresso di ieri della Duma e degli Zemstvos presieduta da Tshepkine si è continuato la distinzione sui diritti delle varie nazionalità della Russia.

Essa riconobbe che le leggi fondamentali dell'impero debbono garantire a tutte le nazionalità l'autonomia, la libertà di usare la propria lingua, eccetto che nel-

l'amministrazione centrale dell'esercito e della Marina, ove si userà la lingua russa, la libertà di unione, d'associazione la libertà di fondare stabilimenti d'istruzione tendenti alla protezione e allo sviluppo della lingua letteraria di ciascuna nazionalità.

L'uso delle lingue locali dovrebbe essere regolato ufficialmente dalle autorità locali.

L'entusiastica accoglienza fatta dai milanesi al P. Beccaro

Milano, 28. — Alle 12.20 come già fu annunciato Padre Beccaro giunse da Genova accompagnando 100 orfanelli raccolti nei paesi calabresi maggiormente danneggiati dal terremoto. Sotto l'atrio della stazione erano schierate numerose rappresentanze con parecchie bandiere; presentava anche una delegazione del Comitato pro Calabria.

Fuori della stazione molta gente schierata in due file. Una buona signora ha portato in abbondanza dolci da offrire ai derelitti. L'arrivo del treno è salutato dalla marcia reale. La gente si precipita sopra i carrozzoni. S'aprono gli sportelli e la miseria più squallida, i patimenti più duri cominciano a sfilare. Gli orfanelli, i frati e le suore che li accompagnano e specialmente Padre Beccaro vengono accolti da evviva. Volti istupiditi, smunti, corpi macilenti, vestiti di miseri abiti che non sono i loro, ecco ciò che la morte ha risparmiato. Alcuni piangono, altri attoniti le labbra ad un mesto sorriso. I più piccoli e gli infermi sono portati in braccio da alcune signore.

Usciti fra la commozione della folla i poveri piccini sono fatti salire su cinque carrozzoni e lo strano corteo s'incammina al suono della musica per il viale ed il corso Venezia, la piazza del Duomo, la via Vincenzo Monti all'Ospizio del Sempione.

I gravi disordini di Buda-Pest

La canaglia socialista.

Alcuni giornali credono che l'Ungheria sia alla vigilia della insurrezione e parlano già di reggimenti austriaci mandati nella capitale magiara per essere pronti, al caso. Certo la situazione è critica e più critica, la rendono i disordini provocati dai socialisti, la solita canaglia internazionale condannata dal destino a dire di no quando tutta la umanità e la stessa natura dice di sì!

Gli ungheresi combattono per la loro indipendenza; ogni popolo — chiunque sia — quando combatte per la propria libertà è degno di ammirazione. Invece sentite orrori perpetrati dai socialisti contro il partito della indipendenza. Li racconta il *Piccolo di Trieste*.

Mercoledì sera, verso le 8, si raccolse dinanzi all'*Hotel Royal*, dove è la sede del club del partito dell'indipendenza, gran folla di socialisti, che emisero grida ingiuriose per la coalizione e cantarono la Marsigliese. I socialisti, che volevano prendere la rivincita per gli incidenti dell'altra sera, ma che non trovarono studenti dinanzi al club, ricorsero ad un'astuzia. Si telefonò al club universitario che dinanzi all'*Hotel Royal* vi era una gran massa di socialisti i quali minacciavano gravemente e maltrattavano gli studenti che vi si trovavano. Subito giunsero di corsa una sessantina di studenti per dare man forte ai loro colleghi pretesamente minacciati. I socialisti si precipitarono su di loro e li presero a pugni, a calci, a bastonate ed anche a coltellate. Durante la rissa furono frantumate le finestre del locale del club, donde si chiese l'intervento della polizia. Ma passò parecchio tempo prima che questa giungesse.

I dimostranti si dispersero verso le 8 e mezzo, quando cominciò a cadere la pioggia che in breve fu torrenziale. Ma i socialisti si radunarono nuovamente, appena l'acqua smise. Le vetrine dei negozi ancora aperti furono fraccassate a sassate. In alcuni punti fu strappato il lastrico e con i ciottoli si aprì il bombardamento contro le finestre del club. In una via laterale da un gruppo di socialisti si spararono tre revolverate in aria. Intervenne quindi la polizia, che fu accolta con le grida di « Abbasso gli ussari di Tisza ». Poliziotti a cavallo caricarono i dimostranti, cui si erano uniti molti

individui dei bassifondi. La folla si disseperse; una parte dei dimostranti si rifugiò in un caffè all'angolo della via Reale e della via Elisabetta. Il selciato dinanzi al caffè fu divelto. Nel caffè si impegnò una grave zuffa fra gli invasori ed il personale di servizio. Nei disordini furono ferite 38 persone, sei delle quali gravemente. A tarda notte si vedevano ancora nella via Elisabetta larghe pozze di sangue. Tutti i circoli e tutta la stampa discutono con vivissima eccitazione i fatti. Si apprendono particolari accapriccianti sul conflitto fra i socialisti e gli studenti. Un capo dei giovani comparve a notte inoltrata nel club del partito dell'indipendenza e consegnò a un deputato un pezzo di carne con le parole: La prego, on. deputato, di prendere in consegna questa carne. I miserabili l'hanno strappata ora dal petto di un mio amico.

Moltissimi cittadini avevano circondato il locale del club per impedire che i socialisti vi dessero l'assalto. I dimostranti tentarono invano di invadere il club; gridavano di voler ammazzare tutti coloro che vi si trovassero. I cittadini dovettero resistere a cinque assalti dei socialisti.

La stampa chiede che sia finalmente messo fine alle dimostrazioni stradalucce e che sia proibito qualsiasi corteo. Il giornale socialista esorta invece gli operai a persistere e grida loro: La via ci appartiene!

Il ministro Tittoni a Baden

Baden Baden, 28. — Il ministro degli Affari Esteri italiano onorevole Tittoni, è giunto stasera per visitare il cancelliere dell'impero Principe di Bülow.

L'on. Tittoni è stato ricevuto alla stazione a nome del cancelliere dall'ambasciatore di Bülow e dal vice-presidente del Senato Italiano on. Blaserna, che è attualmente ospite del Principe di Bülow.

A questa visita alcuni giornali attribuiscono molta importanza politica; un comunicato ufficiale invece dice che non ne ha.

Il congresso coloniale dell'Asmara.

Asmara, 28. — Ieri sera e stanotte i membri del Congresso Coloniale assistettero alla caratteristica festa indigena della *Mascas* o della *Croce*, indi alla funzione Demera.

I Congressisti visitarono gli stabilimenti Gandolfi-Vandetto e Chimerezza e una missione cattolica.

Il governatore offerse un pranzo alle autorità.

Note e commenti

Furbo, l'amico.

Bianchi, ministro della P. I. è un masone di tre cotte. Da che è ministro non gli par vero di poter girare in lungo e in largo lo stivale, con gli onori sovrani, a dispensare discorsi impregnati al più putrido materialismo e al più volgare anticlericalismo. Bene, codesto masone — mentre Re e Ministri e Popolo erano tra le macerie e i dolori accumulati dal terremoto — compiva pacificamente il suo pellegrinaggio a Caprea. Ritornato a Roma, pensò anch'egli al terremoto. E che fece? Nominò una commissione composta dei professori: Bassini di geologia nella università di Napoli, Riccio di astronomia all'università di Catania, direttore dell'osservatorio dell'Etna, Chistone di fisica nell'università di Modena, Taramella di geologia nell'università di Pavia, Palazzo direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma.

E lo scopo di questa commissione? Riparare le scuole? No. Provvedere al come impartire laggiù l'insegnamento ora che si riapre l'anno scolastico? No. Studiare il modo di alleviare i Comuni dalla spesa pel mantenimento d'insegnanti? No. Che, dunque?

Ecco: studiare i fenomeni tellurici! Sembra un « per finire » ed è la verità. In compenso quel frenologo di ministro ha escluso dalla commissione delle vere celebrità in materia di terremoti quali il P. Alfani, il P. Lais, il P. Sanna Solaro perchè avanti la tonaca del religioso!

Altri fanfaroni.

Il terremoto calabrese ha avuto poi la fortuna di scuotere anche il partito radicale, la cui direzione — raccolta d'urgenza — dopo larghe discussioni ha deliberato di

intensificare la propaganda nel Mezzogiorno, e confida che il gruppo possa concorrere con una serie di conferenze perchè sieno diffuse le idealità del partito.

Quale provvidenza veramente radicale! Poter buttare tra gli affamati e i morenti di Monteleone, di Pizzo, di Tropea ecc.; tra quelle figure umane spaventate aggrittanti tra i monti e per la campagna di Calabria perseguitate dal terremoto, dall'uragano, dalla inondazione e dal fulmine; poter in una parola buttare una popolazione sventurata « le idealità calde del partito » quale fortuna e quale opera veramente civile!

Viva il partito radicale, che con uno specifico da Dulcamara, ha trovato modo di riparare ai danni materiali e morali del terremoto!

Gli affini.

Affini ai radicali sono i socialisti; e anche questi hanno pensato di mostrarsi generosi verso i nostri fratelli di Calabria. Di fatti, la direzione del partito — dopo maturo esame — ha inviato sul luogo del disastro l'on. Morgari con l'incarico di approfittare del momento tragico per suscitare con la parola e con la penna l'odio contro le autorità e gli abbienti. Ma ha fatto — a onor del vero — qualche cosa di più: ha aperto cioè una sottoscrizione che in venti giorni ha fruttato lire 9,000. Guardate un po' carità dei socialisti. Pel giornale furono raccolte trenta e cinquanta e anche settanta mille lire; peggli sventurati di Calabria solo la meschina somma sopra riportata. Diciamo *meschina*, perchè giornalucchi di Provincia — non socialisti però — hanno già raccolto il doppio e il triplo.

Con tutto ciò l'*Avanti* — come niente fosse — nel numero di ieri domanda che cosa hanno fatto i Vescovi, il Sacro Collegio e la Corte Pontificia a favore dei danneggiati calabresi e diffama la carità cristiana.

Oh poco o nulla, benemerito cialtrone! Figurati che il Papa ha dispensato così per ridere già oltre a mezzo milione; che i Vescovi di Calabria, spinti dalla curiosità, girano ritraendo col loro *kodak* le impressioni del disastro; che, oltre che in tutte le chiese d'Italia si sono raccolte offerte e che tutti i giornali cattolici hanno aperto le loro colonne a sottoscrizioni, la *Civiltà cattolica* — quella dei gesuiti sai — ha aperto una sottoscrizione offrendo lei dieci mila lire, sottoscrizione che ha già raggiunto quasi le OTTANTA MILA lire; e che tra Cardinali — almeno a quanto scrive il *Messaggero* di Roma, giornale che è più tuo che nostro amico — Casetta, Casali, Del Drago e Rampolla diedero ciascuno 20,000 lire e gli altri da duemila a diecimila lire.

Come vedi, cose da nulla in confronto delle tue opere!

L'arrivo di Witte a Pietroburgo

Pietroburgo, 28. — Witte giunse stamane a Pietroburgo. Un numeroso pubblico tra cui diversi funzionari lo attendevano alla stazione.

Witte discendendo dal vagone fu salutato da *urrah!* Witte rispondeva alle felicitazioni con qualche parola modesta e patriottica. Malgrado l'ora mattutina una folla considerevole era riunita di fronte alla stazione.

Witte uscì dalla stazione tra ovazioni entusiastiche.

La *Russ* dichiara senza fondamento la notizia che Witte avesse compiuto a Berlino un'importante missione. La visita trova sufficiente spiegazione nel fatto che Witte non poteva attraversare la Germania senza far visita all'imperatore sopra tutto in qualità di firmatario a una pace che fu termine di una guerra durante la quale la Germania continuò benigna e d'assoluta neutralità verso la Russia.

Le smentite del giornale russo si riferisce alla voce di una alleanza russo-tedesca mossa in giro del *Daily Telegraph* fu seguito a questa visita di Witte a Guglielmo.

I TRADIMENTI IN UNA NAZIONE CORROTTA.

Seione, 28. — Alcuni giornali dicono che un furto di documenti militari di grande importanza è stato commesso nel parco d'artiglieria della Mousse.

Un'inchiesta avrebbe fatto sospettare di un sottufficiale il quale è strettamente sorvegliato.

Il più grande segreto è serbato su questo affare.

Il miracolo di S. Gennaro

L'ultimo quaderno della *Civiltà cattolica* reca un lavoro del P. Paolo Silva dal titolo *Il miracolo di San Gennaro*, che merita di essere conosciuto, perchè, scritto con vera competenza di scienziato, pone in luce fatti innegabili che ad uno spassionato osservatore ed sperimentatore devono fare profonda impressione.

Messo in sodo il passaggio dello stato perfettamente solido a quello perfettamente liquido della materia contenuta nelle ampolline, in altri termini, la liquefazione del sangue, l'autore prende le mosse dalla questione capitale, cioè del come il fenomeno avvenga, e lasciando da una parte le ipotesi puerili di frodi e di inganni, oggi assolutamente sfatate, ne prende in esame l'unica che può parlare il linguaggio moderno e presentarsi in veste scientifica, cioè quella che spiega il fenomeno mediante l'azione termica.

Era del resto cosa naturale che, trattandosi di liquefazione di un corpo solido, s'avesse ad invocare il calore. Ma non tutti i corpi sotto la sua azione cambiano di stato e si trasformano in liquidi, e fra questi va appunto noverato il sangue, il quale, all'opposto, tanto più presto tende a rapprendersi e a dissecarsi quanto più alte è la temperatura cui si sottopone.

Dato e concesso quindi che il contenuto delle ampolle sia vero sangue, l'ipotesi del calore contraddice ad ogni nozione sperimentale di fisica, e va scartata inesorabilmente.

Ma è poi vero sangue? Se no bisognerebbe sopporvi sostituite in una vasa una sostanza qualunque, insibile a bassa temperatura. E sia.

Ammettiamo, dice il Silva, falsa la tradizione storica, accreditata dalla adesione rispettabile di tanti secoli, e supponiamo dunque trovata una sostanza o un miscuglio di più sostanze che soddisfaccia al bisogno. Qualunque essa sia, il suo punto di fusione sarà fisso ed invariato per una data pressione, e la sua temperatura rimarrà costante finché la fusione sia compiuta. Questa è legge certa, ed altra delle note caratteristiche di ciascun corpo.

Invece avviene tutto l'opposto, poichè nulla v'ha di più irregolare e spesso contraddittorio nella scala dei gradi di temperatura che accompagnano il fenomeno napoletano.

E qui l'autore riferisce tutta una serie di osservazioni ufficiali del Fergola, del Gori, del De Luca e del Punzo, professori all'Università di Napoli, e quelle fatte nel maggio del 1901 dallo Sperindeo dottore in fisica.

Per cui ben a ragione scrive: « In qual modo spiegare che l'identica sostanza, nello stesso recipiente, oggi si fonda a 20, mentre ieri a 29 durava ancora solida e resistente? »

Molta importanza hanno poi le differenze del tempo impiegato a produrre questa fusione. Se si leggono le memorie che di ciascuna esposizione delle reliquie si registrano nel diario manoscritto, conservato nella cappella del tesoro, troviamo tanto da sconvolgere tutte le leggi della termologia. Basti il dire che in una fusione, celebrata il 1.° gennaio del 1662, appena la teca venne portata all'altare, d'improvviso tutta la massa si liquefece. Al contrario, essendosi esposte le reliquie per la visita di Filippo V ai 18 di aprile 1702, si dovette aspettare tre ore per veder compiersi il fenomeno.

Ma v'ha di più. Mentre nelle feste del maggio 1678 al primo e al terzo giorno la fusione si compì in breve tempo, nel secondo giorno impiego dieci ore, e nulla invece si ebbe nel quarto e nel quinto giorno.

Molto a proposito quindi il P. Silva così si esprime: « Il vedere che, a immutate condizioni, nella teca di S. Gennaro ora avviene fusione, ora non avviene; che a certi giorni la fusione è istantanea, a certi altri pare faticosa e difficile; che oggi la fusione è intera a una data temperatura e domani alla medesima temperatura essa non è che parziale, rimanendo un nucleo centrale sempre solido e resistente, e tutto ciò senza relazione anzi in contraddizione colla temperatura sia della stagione, sia dell'ambiente, non persuade forse che questa non sia opera delle semplici energie fisiche che noi conosciamo? »

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

Anche l'ipotesi che la massa racchiusa nella teca debba squagliarsi per una elevazione di temperatura, prodotta intorno ad essa, è da scartarsi, perchè in questo caso la fonte calorifera originata da pochi ceri accesi sull'altare e dalla vicinanza del popolo, in un ambiente molto vasto, ed in ore mattutine, sarebbe affatto insufficiente a produrre il fenomeno.

Ma quello che tronca nettamente la questione è la prova stata fatta già da gran tempo, e più d'una volta, a certi spinti e senza la presenza del popolo, e rinnovata anche ultimamente dal prof. Sperindeo.

Intanto resta accertato che nella teca, qualunque sia il suo contenuto, si verificano delle anomalie e dei fatti di cui non si vede o la causa o la ragione.

Il *Sicilo* pubblicava una ricetta, riprodotta dal *Times*, dal *Pungolo* di Napoli e da altri giornali, consistente in lacca carminata sciolta nel sego bianco, liquefatto a moderato calore, e resa più fusibile coll'aggiunta di etere.

Ma noi sappiamo, dice il P. Silva, che la preparazione dell'etere non è conosciuta che dal principio del secolo XVIII, che la lacca carminata è insolubile nel miscuglio e cade sul fondo, e che il sego non si incorpora, e nei suoi movimenti intonaca le pareti del vetro e che il calore della mano, se è sufficiente a liquefare il miscuglio, contenuto nelle ampolle, non lo è invece, se queste sono collocate in un secondo vaso di vetro, come è la teca di San Gennaro.

Questo posso attestare anch'io, avendo fatto, non ora, ma già parecchi anni fa, la sopraddetta esperienza, che i cortesi lettori possono con tutta facilità ripetere. Per debito di lealtà devo qui pubblicamente dichiarare che allora io credevo assai poco al miracolo di San Gennaro.

Le ricerche microscopiche e l'analisi chimica avrebbero potuto sciogliere la questione, ma questo urtava contro le idee dei nobili deputati alla gelosa custodia delle reliquie. Ed allora? Ecco che la fisica ci fornisce il mezzo per giungere allo stesso scopo, senza l'inconveniente di dovere manomettere il prezioso deposito. Si è ricorso in altri termini alla spettroscopia, per mezzo della quale una sostanza rivela la propria presenza modificando l'aspetto dello spettro con linee luminose, se essa sia in combustione, e dia uno spettro di emissione con linee oscure, se essa sia interposta fra la sorgente luminosa ed il primo e dia uno spettro di assorbimento. Metodo preziosissimo per verificare la natura di un corpo, perchè basterà avere sott'occhio, come tavola di confronto, gli spettri conosciuti di sostanze già note e cercare a quali di esse risponda lo spettro del corpo esaminato.

Ora appunto il sangue, non altrimenti degli altri corpi, ha uno spettro caratteristico. Senza entrare in dettagli scientifici, per i quali rimando i lettori a qualunque trattato di ottica, basti il dire che la emoglobina, sostanza che dà il color rosso al sangue, si trasforma in *assioglobina* in seguito ad ossidazione. Questa sostanza presenta ad campo dello spettro, due fasci di linee, i quali possono essere più o meno larghi secondo la densità della soluzione esaminata. Ma il posto da esse occupato nella lunghezza dello spettro è fisso. Esse si trovano sempre fra le linee D ed E di Fraunhofer, nella regione gialla verde.

L'eleganza dell'osservazione fece nascere il desiderio di tentarne l'applicazione alla teca di San Gennaro. L'esecuzione però non era facile. L'esperienza fu fatta la sera del 26 settembre 1902 dal prof. Raffaele Ianuario dell'università

di Napoli, assistito dallo Sperindeo e da altri professori. « Si diceva allora — narra lo Sperindeo — comparire immediatamente nello spettro, dopo la linea D, la banda oscura caratteristica del sangue, seguita dall'altra nel verde, e tra le due una zona chiara ».

Il prof. Ianuario fece l'osservazione più volte e la mostrò a tutti i presenti, ripetendo: *Vorrei fotografare ogni cosa!* « Il liquido conservato nella teca, egli ripeteva indubbiamente è sangue: il fenomeno della sua liquefazione nei modi come avviene è meraviglioso, e non esiste a dire essere opera del tutto soprannaturale ».

Un altro fatto, le cui condizioni sono anche più misteriose e manifestamente opposte alle leggi fisiche della natura, è, secondo il P. Silva ed altri osservatori, la variazione di volume e di massa che si verifica nella reliqui del santo.

Il sangue cresce e diminuisce di volume durante le varie esposizioni che se ne fanno nel volger dell'anno, e questa variazione non ha nulla che fare con dei tumultuosi rigonfiamenti per sviluppo di gaz.

Un esempio assai efficace si ebbe l'anno scorso nel mese di maggio, quando il sangue dalla metà dell'ampolla passò ad empiria totalmente, discendendo altrettanto nel settembre, però varie proporzioni, senza stabile legge.

Ora anche tenuto il debito calcolo dell'influenza della temperatura nelle variazioni di volume, qualora si voglia avere presente da quali minime quantità siano rappresentati i coefficienti di dilatazione cubica, si dovrà escludere che nessuna temperatura umana possa far crescere tanto il volume del sangue, da riempire tutta l'ampolla.

Ma concesso anche che così fosse, come spiegare il processo inverso, con maggiori gradi di calore, in settembre, quando il volume si riduce di un quarto, di un terzo ed anche della metà?

E passiamo all'aumento di massa. Il prof. Sperindeo fu il primo che immaginasse e tentasse praticamente di pesare la teca nelle diverse fasi che attraversava, ora con minore o con maggiore volume di materia e cercasse di verificare se vi fosse qualche corrispondenza fra gli aumenti volumetrici e il peso relativo della bilancia.

E il successo di tale ricerca fu pieno avendo appunto constatato una differenza di circa ventisette grammi fra teca con l'ampolla quasi piena e la medesima ridotta della metà.

Ora questa differenza rappresenterebbe appunto il peso di ventiquattro o venticinque centimetri cubi di sangue, quanti ne conterebbe la porzione della fiala rimasta scema, supponendo il peso specifico medio del sangue di 1.055.

Anche il P. Silva fece alla sua volta delle accurate esperienze nel settembre dello scorso anno, cioè durante il periodo delle feste, usando di una bilancia a precisione.

Le varie esperienze furono eseguite sempre colla doppia pesata, e fu sempre adoperata la medesima bilancia, livellata e sensibilissima.

I risultati furono splendidi, e di essi il P. Silva « fa piena fede nella forma più sincera e più grave che si possa esigere, oltre il debito naturale della verità, per l'indole religiosa e scientifica delle conclusioni, cui quelle ricerche erano collegate ».

Ora questi sono i fatti, ai cortesi lettori la conclusione.

Per conto mio l'ho già tirata e consiglio vivamente la lettura del lavoro magistrale del chiarissimo P. Paolo Silva. Sac. dott. Benedetto Corvi.

fuori di pericolo, ma anche il signor R... potè dire, nel partire: Sperate.

XXXI.

Men si compivano questi avvenimenti il tempo passava. Giulia, perfettamente guarita, era stata informata della disgrazia che aveva colpito la sua famiglia. La fanciulla ne aveva provato un sincero dolore; tuttavia esso non poteva essere confrontato con quello di Gattiene che che nulla poteva né consolare né distarre. Dopo la sua malattia Giulia non era più la stessa; ella aveva conservato per Elena così provata tutta la sua antica simpatia; ma un doppio vincolo l'univa ormai alle sue sorelle; quello della riconoscenza e quello dell'affetto.

Gertrude aveva saputo all'ambulanza della morte di Ruggero, e il suo dolore era superiore a qualunque altro si potesse immaginare. La fedele domestica sempre più curva verso terra, passava nell'oratorio del castello tutti suoi momenti liberi non cessando di offrire la sua povera vita perchè fosse conservata quella dei suoi padroni superstiti.

Si era al mese di gennaio. I bambini di Monard erano guariti, meno Berta che aveva ancora un po' di debolezza che sarebbe scomparsa colla primavera.

L'orizzonte della Francia era sempre minaccioso e gli auguri che si facevano pel nuovo anno erano importanti e tristi.

Il nuovo anno come annunciava infuato! Molte provincie invase da bande

Il ciclone di Caserta

Roma, 28. — Giungono gravi particolari sul terribile ciclone piombato ieri sera nella provincia di Caserta. Il comune di Grazzanigo è il più danneggiato; l'acqua torrenziale ed il vento impetuoso ha fatto diroccare le case che non potevano resistere all'infuriare della tempesta. I muri sembrano squarciati come da enormi esplosioni, le imposte delle finestre sono state lanciate a grandi distanze, i comignoli furono portati via insieme ai tetti, e questi pezzi in tutta la loro grandezza sono caduti su altri tetti fracassandoli, e mentre ciò accadeva, gli abitanti uscivano fuori dalle case esterrefatti gridando soccorso e fuggendo all'impazzata.

I feriti sono innumerevoli, e quando il flagello era passato oltre, portando forse la sua furia devastatrice altrove, alle grida dei feriti si aggiunsero quelle degli infortunati dalla paura.

A rendere più impressionante il temporale, lampi luguberrimi guizzano nel cielo.

Quanti poterono scapparono in altro paese lasciando i feriti soli, i soccorsi erano insufficienti; ben presto però giunse la truppa, dando subito mano all'opera di salvataggio.

Spazzate poi fu toccata più d'ogni altra città, poiché ad essa toccò l'aeromoto che ha distrutto con la sua violenza le case dei contadini sparse per i campi. In una borgata vicina fu seppellita sotto le macerie una casetta.

I danni sono enormi, il raccolto delle uve è perduto; le linee ferroviarie sono danneggiate.

Brezza ha offerto più facilmente il fianco all'attacco dell'aeromoto, il vento ha diroccato mura e ruppe i tetti di dieci piccole case che sono crollate.

Vi sono due feriti, uno al braccio ed uno alla fronte.

IL COMM. MASOTTI

economista generale dei benefici vacanti per la regione veneta in Tribunale.

Mercoledì prossimo si inizierà al Tribunale Penale di Venezia il processo contro il comm. Masotti ex-economista generale dei Benefici Vacanti di Venezia, imputato di prevaricazioni e malversazioni commesse durante la gestione del suo ufficio.

L'imputato sarà difeso dal cav. uff. Diena e dall'avv. Solventi.

Notizie delle campagne

Roma, 28. — Le piogge di questa decade tornarono utilissime alla campagna della Media Italia e della Meridionale.

Si conferma soddisfacente il raccolto del granturco.

E' incominciato il raccolto del riso con prodotto discreto. La vendemmia è appena iniziata nell'alta Italia e procede attivamente al sud ed in Sicilia. Il prodotto si prevede scarso nell'Italia Superiore e Media, altrove è in generale soddisfacente, massime per la qualità.

L'olivo ed eccezione di alcune plaghe della Liguria e dell'Umbria è promettente. Fu vario da luogo a luogo il raccolto delle barbabietole e delle frutta; pigioli e foraggi e le piante ortensi.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cuclia alla casalinga Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

sanguinarie che vi commettevano ogni sorta di atrocità! altre che si aspettavano la stessa sorte! Parigi abbandonata a tutti gli orrori di un lungo assedio, alle prese coi nemici esterni e cogli interni, quei francesi indegni pure del nome di uomini, che non sospiravano che il momento proibito per far succedere la guerra civile a quella contro lo straniero. La Bretagna che aveva dato tutti i suoi figli e che era sfinita dalle più crudeli malattie vedeva prossima la invasione nemica. Si combatteva alle sue porte, eppure ella restava ferma, confidente, sperando da Dio la sua salvezza.

Ci furono delle emigrizioni; ma coloro che allontanavano erano stranieri venuti a cercare un rifugio tra quei coraggiosi e ora, partivano di nuovo, non sentendosi abbastanza sicuri.

Dopo essersi chiuso in Poitiers, il primo battaglione di zuavi pontifici aveva preso il suo posto nell'armata in cui il terzo s'era mantenuto con onore, prestando all'ammiraglio Jaurès i più preziosi servizi ed il bravo ammiraglio li chiamava « i miei zuavi » e li voleva sempre intorno a sé.

Il secondo battaglione stava organizzandosi a Poitiers dove aveva avuto la gloria di rivedere il suo colonnello che, guarito dalla sua ferita, si disponeva a riprendere la campagna e contava vedere questa volta i suoi tre battaglioni combattere insieme.

Un caso malaugurato che parve perseguire l'esercito durante tutta la guerra,

DALLA PROVINCIA

Cividale

29 settembre.

Recita di beneficenza.

Domani sera l'Unione filodrammatica Cividalese darà una rappresentazione a beneficio dei danneggiati di Calabria, col seguente programma:

Così va il mondo, bimba mia, commedia in due atti di Giacinto Gallina. *Melemonologia*, composto per la circostanza. Al piano siederà la signorina Maria Podrecca. *La Tombola*, farsa.

Prezzi d'ingresso: Platea centesimi 70, loggione 30.

S. Pietro al Natissone

29 settembre.

Caute da una armatura e muore.

Una grave disgrazia successe ieri mattina nel nostro paese, producendo una penosissima impressione.

Certo Zuliani Luigi, detto Scosser, di anni 40, manovale, lavorava da diverso tempo nella casa in costruzione del sig. Francesco Struchli. Ieri mattina verso le otto il Zuliani, con una carriola saliva sull'armatura portando un grosso sacco. Giunto sull'alto dell'impalcatura, non si sa come, il poveretto precipitò nel vuoto.

Nella caduta la carriola si rovesciò ed il pesante sacco gli cadde sul petto fracassandoglielo.

All'urlo del poveretto accorsero i compagni di lavoro, che cercarono di prodargli le cure richieste dal caso, ma inutilmente; il disgraziato dopo, dopo un'ora di terribile agonia cessava di vivere.

Il morto lascia la moglie e parecchi teneri figli.

S. Giorgio di Nogaro

29 settembre.

L'anniversario dell'istituzione del mercato.

Lunedì 2 ottobre, anniversario del mercato mensile, alla fiera di animali, derrate e merci, per cura del Municipio e del Circolo Agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti doni:

Un estirpatore su ruote, un erpice snodato e cinque premi da 20 lire l'uno. Altro premio speciale, un orologio d'oro, verrà sorteggiato fra tutti i soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro, proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei premi sarà preceduta da un concerto musicale.

Amaro

28 settembre.

Pro Calabria.

In seguito a vivissimo appello del nostro venerato Economo Spirituale, si formò un piccolo comitato composto del Pro-sindaco, del Giudice conciliatore, dell'Ufficiale di Posta e del nostro Economo, i quali, si prestarono con raro esempio di concordia e d'abnegazione, a battere per le singole famiglie, chiedendo soccorsi per i nostri fratelli calabresi. Il risultato superò ogni aspettativa, perchè alla revisione, la somma ammontava a lire 119,30 cent.

Un bravo dunque di cuore agli Amari, che sentono tanto squisitamente gli infortuni dei propri connazionali, e si studiano di alleviarli con animo tanto generoso.

Ramanzacco

29 settembre.

Tentato furto.

L'altra notte i soliti ignoti, mediante rottura dell'inferriata di una finestra, penetrarono nell'abitazione di Messio don Cornelio, cappellano di Ramanzacco, e dopo aver sbirciato nello studio del suddetto, disturbati dal sagrestano Gressani Nicolò che li aveva scorti stando nell'abitazione di fronte, si dileguarono senza asportare nulla.

volle che al momento della grande battaglia del Mans il primo e il terzo battaglione fossero separati; il generale Gougard tenne il primo a Ivre-l'Évêque, e l'ammiraglio Jaurès, che non voleva separarsi dal terzo, lo condusse a Montfort. Il 10 gennaio ebbe luogo la battaglia di Saint Hubert che non fu un'importante vittoria per la Francia, ma fu per gli zuavi un fatto glorioso, perchè due delle loro compagnie, trovandosi sole, respinsero una brigata nemica. I prussiani, facendo il loro rapporto, pretesero esser stati avvolti in un lungo combattimento... ed erano circa duecentocinquanta uomini che, sparsi nei boschi, avevano tenuto fronte a cinque o sei mila prussiani. Gli zuavi perdettero trentaquattro uomini, e uno dei loro cappellani col'autante maggiore furono fatti prigionieri. Pietro ed Enrico di Kè-Éval eran stati promossi; Enrico era divenuto capitano e Pietro portava sulla sua uniforme grigia i galloni di sergente.

I due fratelli s'erano trovati alla battaglia di Saint Hubert. Pietro convalescente d'una recente malattia, ritornò a Ivre-l'Évêque esaurito; ma non ne diede segno e non fu l'ultimo a sorgere per obbedire agli ordini del generale Gougard che affidò agli zuavi pontifici la custodia del ponte dell'Huisne, sulla strada del Mans minacciata dal nemico. Gli zuavi vi passarono la notte e solo nella mattina dell'indomani poterono ritornare a Ivre-l'Évêque per riposarsi.

La grande battaglia era già impegnata

Lestans

27 settembre.

Opera d'arte.

Siamo nella stagione delle villeggiature. E nessun intelligente si ferma in questo ridente paesello senza entrare nella Chiesa parrocchiale, per ammirare il coro sul quale Pomponio Amalteo lasciò una vasta orma del suo genio meraviglioso. Nel coro di questa Chiesa infatti si ammirano affreschi stupendi di questo autore rappresentanti scene scritturali dell'antico e nuovo testamento — figure angeliche di vergini e di santi pontifici e confessori. Ma purtroppo! pitture così belle sono in pericolo, l'intonaco si stacca dalla parete e minaccia di cadere. Il bisogno si affaccia imperioso di fissare l'intonaco coi soliti chiodi. Bisognerebbe però che l'ispettore dei monumenti facesse un sopralluogo — e provvedesse perchè questo prezioso monumento che è il coro della Chiesa di Lestans e che forma una delle più belle glorie del paese, venisse conservato all'ammirazione dei posteri.

Un villeggiante.

Orgnano

28 settembre.

Morte improvvisa.

Ieri mattina tal Miceli Davide d'anni 31, mentre, assieme al padre, stava riordinando il caseggiato con cui doveva recarsi al vicino molino di Pasiano, fu colto ad un tratto da un accesso cardiaco che lo rese all'istante cadavere.

Lascia nella desolazione la moglie con quattro teneri bambini.

Nel volgere di pochi mesi è questo il terzo caso di morte fulminea tra questa popolazione, giustamente impressionata da frequenza tanto fatale.

Sanguarzo

28 settembre.

Messa novella.

Il 24 scorso, questa grossa borgata, sita ai piedi delle prealpi Giulie, era tutta in giubilo, come ben lo indicarono ed il dolce scampanio, e lo sparo dei petardi, e le iscrizioni, e gli archi, e l'addobbo artistico della piazza. Disse la sua prima S. Messa il giovane sacerdote Mulloni Leone. Alla Messa cantarono i cantori del paese: fu cantata musica del Tebalchini, del De Grassi, Menegazzi, Raspi, con accompagnamento d'armonium; il discorso di circostanza fu tenuto dal M. Rev. D. Francesco Bevilacqua capp. di Sammarthenchia di Tarcento. Dopo il pranzo, mantenuto anche da buona allegria, furono i Vespri in canto Gregoriano armonizzato. La sera furono vari fuochi d'artificio, ed illuminazione. Insomma una bella festa, un bel giorno per tutti, quantunque il tempo facesse qualche dispetto: un bel giorno anche per Don Leone, a cui la popolazione di Sanguarzo augura di passarne tanti, più che sia possibile, di simili.

Tanti amici.

La cura più efficace e sicura per amari, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Telefono del UROGATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

GIORNO SACRO

Sabato 30 — s. Gerolamo dott.

Fiere e mercati della provincia Cividale, Pordenone.

Le truppe francesi ne avevano il vantaggio.

Pietro ed Enrico, stesi a terra sopra un po' di paglia, mentre riposavano si intrattenevano delle probabilità della vittoria e anche dell'altro soggetto sì caro al loro cuore: la famiglia!

I vincoli dell'affetto erano sempre stati molto tretti tra i due fratelli anche nei giorni tristi di Pietro; ma dacchè essi vivevano dalla stessa vita e dividevano gli stessi pericoli, la loro intimità s'era accresciuta.

Durante la malattia di Pietro, Enrico gli aveva prodigato le cure più assidue e commoventi. L'indisposizione era stata breve, ma grave, e una notte la febbre era stata così violenta che vi si era aggiunto il delirio.

— Vedrò dunque morire tutti i miei fratelli — si domandava dolorosamente Enrico — Oh, mio Dio, conservatemi almeno questo!

Ed si curava sopra il fratello di cui rinfrescava la fronte ardente con delle compresse d'acqua fredda. Nell'incoscienza del discorso di Pietro, Enrico raccolse chissà quali parole, perchè a tratto divenne pallido e un amaro dolore invase il suo animo. Rimase per qualche momento accasciato davanti il malato; poi sollevò la testa, contemplò lungamente il volto del fratello contratto dai patimenti e mormorò:

— No, povero fratello, tu non dovrai soffrire per me!

(Continua)

L'angelo del Focolare

Giovanna s'inginocchiò davanti alla fanciulla morente e pregò. Mezz'ora dopo parve alla giovane che Berta respirasse meno penosamente.

— Oh, Maria, salvatela! ripeté con calore giungendo le mani.

Passarono ancora alcuni minuti. La porta si aprì ed entrarono Elena e Bianca. Il viso della prima era coperto di lacrime.

— Mia figlia? esclamò.

— Io credo ch'ella stia meglio, rispose Giovanna.

— Ne avevo il presentimento; aggiunse la signora di Monard. Ella gettò le braccia al collo di Giovanna e la baciò con trasporto dicendo:

— Andavo alla Santa Vergine senza sapere ciò che facevo; ma, appena fui ai suoi piedi, il mio cuore si commosse di gioia; la supplicai di salvare mia figlia, ella che ha tanto sofferto vedendo morire il suo figliuolo. Le promisì, se ella me la conserva, di farle portare i suoi colori per sette anni e di condurla in pellegrinaggio alla Nostra Signora di Lourdes quando sarà finita la guerra. Oh, adesso lo spero, spero molto.

— Sì, sperate; le disse Giovanna stringendole la mano; la Santa Vergine non delude mai la nostra fiducia.

L'indomani il dottore venne prestissimo. La piccola malata viveva ancora, non era

Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Rosazzo alle ore 9, la Domenica del S. Rosario, primo ottobre. in Palmanova, il Lunedì 9 ottobre ore 9. in Mortegliano, la Domenica 15 ottobre, alle ore 9. in Tricesimo, la Domenica 22 ottobre, alle ore 9.

Giunta provinciale amministrativa.

(Seduta del 27 settembre 1905).
Oggetti approvati.
Pontebba. Deliberazione per stare in giudizio contro Toluzzi ed altri.
Resia. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali.
Resiutta. Vendita legname del boscho Dornasia.
Resia. Cessione della forza d'acqua del Fontanone Barman alla Ditta Ferrari.
S. Quirino. Tassa esercizio e rivendita. Approvazione del Regolamento.
Gemona. Contrattazione di prestito.
Reana. Cessione di fondo comunale.
Brugnera. Regolamento sulla tassa per le vetture o domestici.
Socchieve. Gestione del dazio consumo in economia. Regolamento.
S. Martino al Tagliamento. Modificazione della tariffa daziaria.
Socchieve. Lavori alle malghe Meduna e Chiansavai.
Pontebba. Concessione piante alla Ditta Londero Tadono.
Verzegnis. Concorso annuo per l'istituzione di un ufficio postale di terza classe.
Gemona. Cessione d'uso d'acqua del monte Tumelelli all'Amministrazione Militare.
Arta. Esazione del dazio consumo per economia. Regolamento.
Mortegliano. Accettazione di prestiti per un ufficio scolastico.
Claut. Conferma per sei anni della levatrice comunale.
San Daniele. Unificazione debiti.
Oggetti non approvati.
Trivignano. Modificazione della tariffa daziaria. Dazio sulla birra e gazzose.
S. Maria la Longa. Dazio sulla birra e gazzose.
Drenchia. Tariffa tassa bestiame.
Oggetti rimandati.
Sesto al Reghena. Capitolato per le nomine di quattro stradini.
Ricorsi respinti.
Pordenone. Tassa cani. Ricorso del co. Norberto Montereale.
Socchieve. Tassa fuocatico. Ricorso di Zachin Luigi.
Espresso voto favorevole.
Tarcento. Acquisto di area per allargamento di strada.
Ortuvia. Sentito il Genio Civile Circa la vendita di terreno alla ditta Galvani di Zoppola.

Grasso quel dindio!

Nei giornali cittadini di ieri si legge che la locale Loggia Massonica ha offerto a favore dei danneggiati del terremoto delle Calabrie lire cinquanta, state spedite al Grande Oriente, che si occupa della distribuzione dei soccorsi.
Grasso quel dindio!... A ogni modo grasso o magro, è bene sapere che quei denari vanno a sussidiare solamente affligliati: ecco perchè il Grande Oriente si occupa... in forma privatissima.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente	L. 2592 21
Parrocchia di Pradamano	» 12 —
id. di Pozzuolo	» 53 55
Clero e popolo di Viano	» 40 —
id. di Palian Sch.	» 42 80
id. di Flaibano	» 87 85
Curazia di Ronchi	» 15 —
Parrocchia di Premariacco	» 12 —
id. di Lumignacco	» 30 —
id. di S. Lorenzo di Sed.	» 10 —
Clero e popolo di Chissellis	» 18 25
id. di Palazzolo del-	» 20 —
lo Stella	» 28 85
Parrocchia di Colloredo di Prato	» 27 —
id. di Presenico	» 21 80
id. di Marano Lagunare	» 12 —
Curazia di Cazzo	» 44 —
Clero e popolo di Vissandone	» 44 —
Totale	L. 3074 11

Pro Calabria.

Da Martignacco ci giunge la seconda lista degli oblatori per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie. La tirannia dello spazio non ci consente di pubblicare i nomi di tutti quei oblatori. Diamo solo la cifra finora raccolta che sale a L. 334 15.

Circolo Filarmonico "G. Verdi".

La Direzione avverte i signori soci e famiglie che alla sede del Circolo si trovano in vendita i biglietti a prezzo ridotto per l'ingresso al Teatro V. E. per la sera di sabato 30 corr.

Benevolenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
L'avv. Angelo Feruglio fece le seguenti offerte in morte dei signori: Luigi Piemonte L. 1, avv. cav. G. Batta Campa L. 1, Pietro Chiesa L. 1, Pacile Caterina L. 1.
Il signor Petri Tabia in morte di Petri G. Batta L. 1, di Massimo Francesco L. 1, di Rubbazzar dott. Giuseppe L. 1, Pacile Caterina L. 1.
La Direzione ringrazia.

Grave ribaltata

Una vecchia che si fratturò una gamba. Ieri mattina, certa Antonia Marzoluta, d'anni 62, contadina di Buttrio, venne, assieme ad altri tre suoi famigliari, in città per visitare una sua parente degente all'Ospitale.

Nel pomeriggio, dopo alcune compere riattaccato il cavallo al calesse fece ritorno al suo paese. Lungo la strada il cavallo imbrozzatosi trasciò la vettura in un fosso rovesciandola. Nella caduta la Marzoluta, riportò una frattura bimaleolare alla gamba sinistra. Rialzata dai suoi compagni di viaggio ch'erano rimasti illasi, venne da questi condotta all'Ospitale ove fu accolta d'urgenza.

La poveretta ne avrà per un buon mese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 28 settembre 1905.

Rendita 500	L. 105 90
» 31200 (netto)	» 104 30
» 300	» 75 —
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1315 25
Ferrovie Meridionali	» 765 —
» Mediterranee	» 472 —
Società Veneta	» 127 —
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504 —
» Meridionali	» 365 75
» Mediterranee 400	» 504 —
» Italiane 300	» 363 25
Credito com. prov. 33400	» 504 50
Cartelle.	
Fondiarie Banca Italia 400	L. 502 75
» Cassa risp. Milano 400	» 509 25
» » » 500	» 519 —
» Ist. Ital., Roma 400	» 509 50
» » » 41200	» 524 50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99 89
Londra (sterline)	» 25 13
Germania (marchi)	» 122 97
Austria (corone)	» 104 67
Pietroburgo (rubli)	» 265 58
Rumania (lei)	» — —
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 77

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore, si prega render noto che i treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo continueranno ad essere attivati durante tutto il mese di ottobre.

Sul lavoro.

L'operaio Ermacora Gio. Batta, d'anni 52, venne ieri medicato all'Ospitale, per una ferita lacerata al dito pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Una rissa.

Ieri nel pomeriggio la moglie, del venditore d'uccelli Costantino Melchior, vendette, in assenza del marito, un uccello con la relativa gabbia a certo Modonutti Luigi. Mentre questi stava pagando, sopraggiunse il Melchior, alquanto alterico, che prese la gabbia dalle mani del Modonutti la scaraventò in terra e cominciò a pestarla con i piedi. Il Modonutti risentito lo redarguì. Fra i due si accese una rissa. Volarono dei sonori pugni da amba le parti.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 3, 7, 10 e 14 ottobre 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procede alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollino verde assunti a pegno a tutto dicembre 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:
1. Marcia «Stamura» Frosini
 2. Mazurka «Follie» Fusco
 3. Ouverture «Roy Blas» Mandelshon
 4. Sestetto Finale 1° «Machbet Verdi»
 5. Fantasia «Germania» Franchetti
 6. Marcia «Nea» Michielis

Cassa di Risparmio.

A cominciare da lunedì 2 ottobre p. v. l'Ufficio rimane aperto al pubblico dalle ore 9 alle 15 (3 pom.).

COMUNE DI GEMONA CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905. La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco A STROLLI.

IN TRIBUNALE

PROCESSO RIMANDATO.

Sul banco degli accusati siedono: Moro Domenico fu Domenico d'anni 60, Moro Luigi fu Domenico d'anni 57 e Moro Pietro di Giovanni d'anni 46 tutti da Montenars.

Sono imputati di lesioni in danno di Frate Domenico, per avere nella sera dell'8 dicembre 1904 in Flaibano, cagionato a questi, con un'arma non identificata, due lesioni al torace, una di lieve entità guarita in pochi giorni, l'altra penetrata in cavità e che produsse pericolo di vita per giorni 12 e malattia per giorni 113 lasciando inoltre un indebolimento nella funzione respiratoria. Dopo l'interrogatorio degli imputati, su richiesta del difensore avv. Bartacoli il processo viene rimandato a tempo indeterminato.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.
Frutta.
Pere 15, 50 — Pomi 14, 15 — Fichi 12, 15 — Castagne 15, 16.

MARIA

restammo veramente sorpresi e commossi nel vederli circondati dall'affetto e dalla compassione di tanti buoni Tolmezzini. Una così larga e sincera partecipazione al vivissimo dolore di noi, benché forestieri, ci fu di sommo conforto. Tanta bontà sarà per noi indimenticabile.

Vorremmo manifestare a tutti ed a ciascuno i sensi dell'animo nostro; ma non troviamo parole sufficienti. Valga questo misero cenno ad esprimere la nostra vivissima gratitudine a tutti coloro di ogni stato e condizione che nei modi più squisiti e gentili, lenirono lo schianto del nostro cuore.

Gorizia, 29 Settembre 1905.

Le famiglie Pellizzoni e Rubio.

Affittansi

I locali ad uso Albergo e Restaurant Alla Città di Trieste, attigui alla Sala Cecchini ed annessi in Udine Via Cavallotti N. 2 e 4 al caso anche per quartieri d'abitazione od altro, e cedonsi pure i mobili relativi.
Per informazioni e trattative rivolgersi al D.r Alberico Perissini in Udine Via Pracchiuso N. 6.

Eccezionale occasione di favore

per il Rev.mo Clero e Spettabili Fabbricarie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cioogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

- 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.
- 2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.
- UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1,45.
- Altra statua simile alta m. 1,05.
- 3 POLTRONE a rate per Servizio Divino.
- 4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne. Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE. VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Meretto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

LA DITTA G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.20	15.10	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.40	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22	M. 5.54	7.20	M. 6.36	7.02
D. 20.05	23.45	M. 23.07	3.45	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.11	M. 21.45	22.12	M. 52.22	21.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09	Udine		Trieste	
O. 18.10	21.20	O. 18.39	21.25	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.15	19.11	D. 18.22	19.45	M. 7.10	7.59 10.38	M. 6.07	6.10 8.58
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 12.55	13.54 18.45	M. 9.10	9.58
O. 5.25	8.30	D. 9.05	11.06	M. 17.56	18.57 22.45	D. 11.60	14.50 15.21
O. 8.10	11.28	M. 8.25	12.50	M. 19.25	20.34 --	M. 17.15	18.35
M. 15.42	19.46	O. 16.55	19.42	Udine		Venezia	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 7.10	7.59 10.38	M. 8.10	8.58
O. 9.15	10.03	O. 8.07	8.53	M. 12.55	13.54 18.55	D. 7.10	9.10 9.58
M. 14.25	15.27	M. 13.10	14.10	M. 17.56	18.57 21.30	M. 10.25	14.50 15.51
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10	M. 19.25	20.34	M. 17.15	18.36
						D. 18.50	20.53 21.59

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 -- arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. -- arr. a S. Daniele 10. -- 13. -- 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 -- arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. -- -- Arr. S. F. 9. -- 8. -- 10.55 15.30 14.35 17.15

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono
 STATUE, PULPITI ●●●
 ●●● SEDIE GESTATORIE
 ed altre decorazioni per chiese
 in legno naturale e dorato

Decorazione
 di
 Gonfaloncini e Stendardi

Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE
 Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.ª N. 4 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100. --
- Serie 2.ª > 1 > > 100 > > > 300. --
- Serie 3.ª > 3 > > 100 > > > oltre le > 300. --

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. -- Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



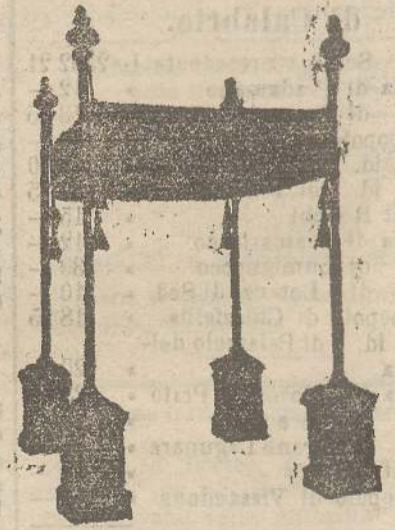
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonaceile > 45
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio -- Ventagli -- Portafogli -- Portamonete ecc. Chincaglierie -- Pelliccerie -- Profumerie -- Specialità oggetti per fumatori -- Scarpe gomma -- Valigieria di tutta novità -- Borse e borsette di pelle -- Giocattoli -- Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie -- Riparazioni in genere -- Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

